



OFFICINA PSICOEDUCATIVA MILANO VERCELLI

Via Maiocchi 27 Milano

Via Dionisotti 12 Vercelli

Raffaella Faggioli Psicologa Psicoterapeuta Educatrice Prof.le Iscr. Albo Psicologi Piemonte 3768

cell. 3395046485 @mail: rafbeans@gmail.com

Lidia Montti educatrice prof.le

Cell. 3497250300 @mail: l.monetti@libero.it

I COMPORTAMENTI PROBLEMA

A cura di Raffaella Faggioli e Lidia Monetti

Definizione:

sono definibili come comportamenti problema quei comportamenti che:

1. sono pericolosi per il soggetto stesso
2. sono pericolosi per chi vive intorno a lui
3. gli impediscono di apprendere nuove abilità
4. suscitano emarginazione e rifiuto intorno a lui perché sono socialmente inaccettabili
5. sono insopportabili per chi deve condividere un tempo con lui (genitori, insegnanti, educatori...)

I comportamenti problematici sono spesso causati da:

1. difficoltà di comprensione della comunicazione
2. difficoltà di comunicazione
3. repertori di abilità sociali inappropriati
4. stereotipie e rigidità

Dalla difficoltà alla soluzione:

1. Comunicazione e comprensione:

le persone con un disturbo dell'autismo hanno limitate risorse per controllare l'ambiente attraverso la comprensione verbale. spesso non capiscono cosa e/o perché accade qualche cosa.

Soluzioni: insegnare vie alternative di comunicazione utilizzando strategie quali

- a. strutturare ambiente e materiale di lavoro
- b. creare supporti visivi per lo scambio comunicativo
- c. organizzare routine stabili e prevedibili

2. Repertori di abilità sociali inappropriati

spesso le persone con un disturbo dell'autismo non capiscono le regole, non sanno considerare i punti di vista altrui, non riconoscono le emozioni proprie e degli altri...

Soluzioni: insegnare abilità sociali semplici
insegnare "buone" regole, valide per tutta la vita
insegnare a generalizzare le abilità che si sono apprese in contesto protetto
usare storie sociali per visualizzare le regole sociali e spiegarle

3. Stereotipi e rigidità

Scegliere di contrastarli per eliminarli è una strategia perdente. Possiamo valutarli sotto due aspetti :

sono <u>negativi</u> perché/quando	limitano l'acquisizione di nuove abilità interferiscono negativamente con altre attività
sono <u>positivi</u> perché/quando	sono confortanti per la persona riducono ansia e stress nella persona possono essere la base di un contatto sociale e di un gioco possono essere usati come rinforzo

Soluzioni: puntare a ridurli lentamente e gradualmente
Aumentare il tempo impegnato in attività più adeguate
Assegnare loro uno spazio e un tempo
Aiutare a prevedere il cambiamento

ATTENZIONE: l'intervento educativo mira a diminuirne l'intensità NON a eliminarli

I comportamenti problema servono alla persona che li mette in atto per ottenere:

1. Attenzione
2. Sospensione di un'attività non interessante
3. Accesso a oggetti o attività molto desiderate

Quando interveniamo sui comportamenti problema possono succedere quattro cose:

1. si risolvono per sempre
2. diminuiscono di intensità ma permangono
3. ricompaiono dopo breve tempo
4. ne emergono dei nuovi

Cosa possiamo fare?

A) PREVENIRE cioè lavorare su cosa succede prima

1. **INDIVIDUARE** il comportamento problema - valutazione

2. **OSSERVARLO** - vedi schema ABC più avanti
3. **RACCOGLIERE DATI** - frequenza in un lasso di tempo congruo

Spesso otteniamo un miglioramento della situazione già durante l'osservazione; perché?

- focalizziamo il problema e mettiamo energie solo sui comportamenti veramente problematici
 - organizziamo meglio la struttura perché siamo più attenti
 - ne siamo colpiti meno
4. intervenire sulle cause e insegnare buone abilità di autogestione e autocontrollo in momenti di serenità

B) insegnare un comportamento più adeguato

Alcune leggi generali dell'apprendimento da tenere conto nel predisporre programmi educativi:

- Tutti apprendiamo attraverso l'esperienza.
- Il comportamento dipende da variabili che lo precedono e da variabili che lo seguono.
- **Si apprendono le cose per le quali si è ricompensati.**
- **Una persona cesserà di fare le cose per le quali non è ricompensata.**
- **Una persona impara meglio le cose insegnate a piccole tappe, ognuna delle quali è ricompensata.**

Come costruire il programma educativo tenendo conto anche dei comportamenti problema?

- Favorire al massimo l'esercizio delle abilità possedute
- Utilizzare le abilità possedute a fini pratici
- Insegnare le abilità emergenti per trasformarle in abilità riuscite
- Scegliere i rinforzi
- Pulire e strutturare l'ambiente (perché comunichi e non distragga)
- Somministrare i rinforzi
- Verificare che il rinforzo sia gradito e compreso dalla persona per cui lo abbiamo scelto
- Passare da un programma continuo di somministrazione dei rinforzi a un programma intermittente

Quattro suggerimenti concreti:

- Lavorare sulla generalizzare
- Puntare sulle abilità possedute
- Minimizzare e semplificare l'interazione verbale
- Semplificare le interazioni sociali

Che cos'è un rinforzo? Intendiamo con la parola rinforzo indicare ciò che è **MOTIVANTE**

Tipologie di **RINFORZI**:

1. alimentare - cibo

2. sociale - attere le mani, "bravo" - darsi un cinque - OK...
3. dinamico - esercizio fisico, giocare, fare un giro in auto...
4. simbolico - gettoni, scritte....

Il rinforzo deve essere:

- contingente
- immediato
- chiaro
- comprensibile

Domande utili che ci possiamo fare per scegliere i rinforzi:

- Cosa la persona fa frequentemente?
- Cosa cerca?
- Cosa tenta di procacciarsi?
- Cosa fa volentieri?

C) intervenire dopo cioè sulla conseguenza

Strategie di intervento "avversative"

IGNORARE

Non prestare attenzione al comportamento mentre viene messo in atto, andarsene o girarsi dall'altra parte. Individuare un'attività positiva da proporre e senza fare commenti coinvolgervi la persona.

Si possono ignorare molti comportamenti non pericolosi.

TIME OUT

Distogliere una persona dal comportamento portandola in un luogo prefissato (per esempio a sedersi fuori dalla stanza) per qualche minuto.

Non sgridare, non parlare, non guardarla negli occhi, non deve essere necessario contenerla fisicamente.

Poi riportarla nel luogo in cui si era e proporre una nuova attività.

Strategie di intervento "positive"

Sistema premiante: pensar con cura ai rinforzi e come renderli chiari e facilmente raggiungibili

PROGRAMMA INDIVIDUALIZZATO PER _____

Identificate il comportamento bersaglio da modificare:

A - compilate un elenco dei problemi di comportamento su cui vorreste intervenire

-
-
-
-
-
-
-
-
-

B - scegliete IL comportamento problematico e spiegate perché è problematico

Compilate la griglia per almeno una settimana

Data

Tempo

Osservatore

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA

Elencate i rinforzi possibili (menù di ciò che ama il vostro allievo)

-
-
-
-
-
-

DESCRIVETE COME VORRESTE AFFRONTARE IL COMPORAMENTO PROBLEMA CHE AVETE INDENTIFICATO

Mi posso concentrare su:

- Antecedente - prevenzione del problema
- Problema - insegnato nuove abilità più adeguate
- Conseguenza - contenuto, ignorato,....
- _____

Descrivete cosa pensate di poter fare:

1. intervenire sulla struttura dello spazio e come
2. intervenire sulla struttura del materiale di lavoro e come
3. intervenire rispetto alla possibilità di organizzare un'agenda strutturata e come
4. intervenire sulle abilità di scambio comunicativo
5. insegnare un comportamento più adeguato
6. rinforzare i comportamenti adeguati / sistema premiante
7. ignorare il comportamento inadeguato
8. time out

ESEMPIO DI SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLA REQUANZA DI UN COMPORTAMENTO

PROBLEMA

	ITALIANO	DIRITTO	MATEMATICA	MUSICA	STORIA	SCIENZE
8.00-8.30						
8.30-9.00						
9.00-9.30						
9.30-10.00						
10.00-10.30						
10.30-11.00						
11.00-11.30						
11.30-12.00						
12.00-12.30						
12.30-13.00						
13.00-13.30						
13.30-14.00						